menti, significa anticipare il pagamento delle riparazioni». Eppure il testo della nota sovietica parla chiaro: «le forniture in conto riparazioni previste dai trattati di pace dovranno essere effettuate nei termini stabiliti dall'art. 74 del trattato stesso (vale a dire non prima di due anni dalla firma del trattato stesso) e non in anticipo a questi termini». Discutere un programma delle riparazioni, prendere degli impegni non ha mai significato pagare subito. Ma come argomenta Palazzo Chigi le sue affermazioni? Col dire che siccome le riparazioni sono costituite dalla produzione industriale corrente, «è ovvio che la industria italiana dovrebbe imposta, se ed iniziare sin d'ora i lavori relativi a quello che la nota sovietica definisce il problema delle consegne da parte dell'Italia all'Unione Sovietica di merci in conto riparazioni».

Ma trattare il programma delle riparazioni, non vuole dire iniziare anticipatamente i lavori.

La questione delle consegne (quando, come, da quale data) è materia di trattative e di accordi che possono arrivare anche ad un miglioramento dei nostri obblighi.

Le riparazioni sono fissate dal trattato di pace e l'Unione Sovietica ha chiaramente affermato di volere rispettare le clausole del trattato. Certamente se le riparazioni non ci fossero state, ciò sarebbe stato meglio per noi; ma esse esistono ed è proprio Palazzo Chigi a dichiarare di avere intenzione di pagarle. Meglio allora cercare di studiare per tempo con l'Unione Sovietica un programma che ci faciliti al massimo nei pagamenti, che ci alleggerisca il peso delle riparazioni. Tanto più che non sono davvero le riparazioni la parte centrale dei negoziati che l'Italia intende aprire con l'Unione Sovietica sebbene un vero e proprio trattato di commercio e navigazione, dal quale a noi possono derivare ampi vantaggi. Del resto la stessa nota della «Tass» non afferma forse che il governo sovietico tiene conto del fatto che il pagamento delle forniture di merci della produzione corrente dell'industria italiana in conto riparazioni permetterà di pianificare in anticipo le relative risorse produttive, assicurando e facilitando pertanto l'adempimento degli «impegni italiani»?

Il metodo delle riparazioni tra l'altro proposto dall'URSS è tra i meno gravosi in quanto praticamente esso si traduce in un impiego della nostra mano d'opera. Ai termini del trattato difatti per le merci che richiede dalla nostra produzione corrente a titolo di riparazioni, l'Unione Sovietica «fornirà all'Italia, a condizioni commerciali, le materie prime o i prodotti che l'Italia importa normalmente e che sono necessari alla produzione delle merci. Il pagamento di queste materie prime o dei prodotti sarà effettuato deducendo il loro valore da quello delle merci fornite alla Unione Sovietica». In definitiva noi non paghiamo le riparazioni all'URSS con il nostro patrimonio industriale o forestale come è avvenuto ad esempio per gli Stati Uniti che hanno tagliato per sè i boschi della Sila, che hanno usufruito durante la guerra per 301 miliardi delle nostre prestazioni in beni e servizi specifici dell'economia civile, che si sono pagati i loro comodi in Italia con le prestazioni di 282 miliardi di valuta italiana dando il via così alla più larga inflazione ecc.

Non è questo il tipo di riparazioni che l'Unione Sovietica chiede all'Italia come nemmeno è quello adottato dal conte Sforza per pagare in milioni di dollari, con quella valuta pregiata cioè, di cui noi abbiamo la massima deficienza, gli indennizzi pretesi dall'Egitto. Il trattato di pace parla chiaro: l'Italia pagherà all'Unione Sovietica le riparazioni con i prodotti della sua industria ricavati dalla lavorazione delle materie prime forniteci dall'Unione Sovietica a condizioni commerciali.

Di fronte a questi dati di fatto, Palazzo Chigi invece di lavorare per creare, come è buona norma per chi vuole concludere affari, la migliore atmosfera che favorisca l'inizio delle trattative commerciali, ha diffuso invece una nota che rivela la volontà di fare proprio il contrario. Difatti, risultato falso che l'URSS abbia chiesto, come invece insinuavano tanto Sforza che De Gasperi, il pagamento anticipato delle riparazioni (e questo la nota stessa esplicitamente ammette quando scrive che il pagamento delle riparazioni «avrebbe inizio allo scadere del biennio»), risultato falso che chiedere di discutere un programma di impegni significa pagare subito, risultata falsa la decantata rinuncia americana alle nostre riparazioni, che cosa rimane in piedi della famosa nota se non la preconcetta volontà di non voler aprire trattative commerciali con l'Unione Sovietica per paura di inaugurare traffici che possono dispiacere al Dipartimento di Stato?

GABRIELE DE ROSA

CONTROPIEDE

BIGLIARDI DI PROFESSIONE. — Dicono Marca [illegible] «L'Unità» ha scritto che la sua [illegible] Bigliardi, e mi ne chiede [illegible] Ebbene, io non ho mai giocato a bigliardi, [illegible] per [illegible] ad [illegible] che [illegible] Perfetta [illegible] Dico Marca [illegible] articoli di fondo sul «Tempo». I fatti sono accesi.

SANTI IN VATICANO. — Anche Santi Sacra [illegible] «Unità» [illegible] qualche volta [illegible] Ma [illegible] Santi [illegible] Vaticano.

STRANIERI INDESIDERABILI. — «Se gli [illegible] sono degli italiani», «Se [illegible] Comunista De Gasperi ex-deputato [illegible] ma scrive su «L'Unità» [illegible]

BORSA DI ROMA —

Fiorino	0.0001
Gr. Bretagna	0.0002
Dollaro Vaticano	(non quotato)
Dollaro Argentino	30
Franco Lire	(?)
Azionaria Statale [illegible]	900 000
Fabbriche Padre Lombardi	50
Salem D'Angeri	0
Portcali	96 000 000

Cronaca di Roma

SOLIDARIETÀ PER CHI LAVORA

I commercianti di Ostia inaugurano una mensa per i Garibaldini

Unanime consenso della cittadinanza - Una sottoscrizione per l'offerta di pacchi viveri

I commercianti di Ostia Lido, interpretando i sentimenti di gratitudine di tutta la cittadina per le Brigate di garibaldini e di disoccupati che sotto la guida del Fronte Democratico stanno conducendo a termine i lavori di demolizione della vecchia stazione e di due ricoveri antiaerei, hanno deciso di offrire alle Brigate una mensa calda. Il rancio verrà cucinato sul luogo di lavoro e distribuito nei piazzale antistante la vecchia stazione.

La mensa che verrà inaugurata questa mattina, continuerà a funzionare anche nei giorni seguenti finchè i lavori non verranno ultimati.

Sempre per iniziativa degli stessi commercianti si inizierà nella giornata di oggi anche una raccolta di viveri e una sottoscrizione tra la popolazione per offrire ai componenti delle Brigate un pacco che verrà distribuito nella giornata di sabato.

Colonna si rifiuta di trattare coi contadini

La cooperativa di Ottavia e Giustiniana aveva seminato dieci ettari del principe Colonna a grano in territorio di Ottavia. I Romanziano ancora da lavorare circa 15 ettari a granturco. Ma Colonna non è d'accordo: non si devono produrre 200 quintali di granturco e 250 quintali di grano. Le duecento famiglie di Ottavia e della Giustiniana sono sui terreni chine a lavorare: si invia la Celere.

Interviene successivamente la Prefettura che convoca la cooperativa e Colonna: ma Colonna e l'Associazione Agricoltori non vogliono trattare e non si presentano in Prefettura inviando una secca lettera di rifiuto: restino le cose così come stanno, cioè si perda pure il grano ed il granturco, la disoccupazione nelle due borgate aumenti, questo non importa al principe che pensa solo a riscuotere la rendita.

La cooperativa e tutti i lavoratori sono però decisi a rimanere sul posto ed a continuare i lavori necessari per la coltivazione e produzione del terreno. Sanno che accanto a loro è tutta la popolazione, sanno che oltre alla Federazione Provinciale Romana, il Fronte Democratico Popolare e il Comitato Provinciale della Terra sono accanto a loro e li assisteranno nella loro lotta.

Un chilo di pasta

Dal 18 al 31 i consumatori potranno prelevare kg. 1 di pasta. Il prelevamento dovrà essere effettuato presso gli spacci di prenotazione del quadrimestre scaduto.

UN'ORA DI SOSPENSIONE AL GIORNO

Il Poligrafico in appoggio all'agitazione dei tipografi

L'agitazione da tempo iniziata dai Poligrafici si è in questi giorni acuita ed è entrata nella fase d'azione. Negli stabilimenti industriali, con la sospensione dal lavoro di un'ora al giorno, rimanendo nello stabilimento, si è dimostrata la compattezza e la solidarietà di tutti i poligrafici per le loro giuste rivendicazioni economiche e morali.

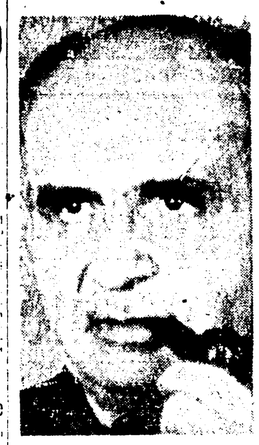
Da oggi anche le maestranze del Poligrafico dello Stato, iniziano la sospensione del lavoro per un'ora, e ciò sino a giovedì prossimo, termine accordato all'Amministrazione per accettare le richieste degli operai. Dopo tale giorno la organizzazione deciderà sui nuovi modi di di lotta da attuare.

Orario dei negozi per S. Giuseppe

Domani, festività di San Giuseppe, i negozi alimentari sono autorizzati a rimanere aperti sino alle ore 13.

I CANDIDATI DEL FRONTE PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

Un ingegnere e un operaio insieme in difesa della democrazia popolare



Ivan Mercatelli

IVAN MERCATELLI dell'Alleanza Repubblicana, è nato a Bologna il 10 agosto 1893. Proviene da una famiglia di vecchie e sincere tradizioni repubblicane: il nonno paterno fu segretario generale del Ministero degli Esteri della Repubblica romana del '49. Iniziò la sua attività politica nel 1911 nei gruppi studenteschi; laureatosi in ingegneria civile ed elettrotecnica, entrò nell'amministrazione dei Lavori Pubblici, ove oggi ricopre la carica di Direttore dei Servizi radiotecnici e di telecomunicazione.

Nel 1947 resse la segreteria della sezione romana del Partito Repubblicano; non condividendo le direttive politiche recentemente adottate da questo Partito, Mercatelli si è dimesso ed ha costituito l'Alleanza Repubblicana, insieme al generale Azzi e all'on. Paolucci, aderendo al Fronte Democratico Popolare.

Funzionario e professionista di provate capacità ed integrità, Mercatelli porterà al primo Parlamento della Repubblica Italiana la sua esperienza di vecchio combattente democratico e di tecnico.

POMPILIO MOLINARI è un vecchio compagno comunista. A 18 anni diresse la «gran de: meccanica», a 23 il Sindacato lavoratori dello Stato, ed entrò poi nel Comitato direttivo della FIOM e fu eletto Commissario nel periodo dell'occupazione delle fabbriche. Nel 1921 diresse lo sciopero generale di protesta per l'uccisione di Matteotti e, pur ancora delle leggi eccezionali, fu condannato per attività antifascista a 21 di carcere. Prese parte attiva alla resistenza contro i nazi fascisti; dopo la liberazione, fu a capo per tre anni dei metallurgici e oggi è uno dei segretari della Camera del Lavoro. Nelle elezioni amministrative del '46 e del '47 fu eletto consigliere capitolino per il Blocco del Popolo.

Pompilio Molinari

Candidato del Fronte per la Camera dei Deputati il compagno Pompilio Molinari porterà in Parlamento la voce dei lavoratori con la stessa coscienza e decisione con cui li guida da anni nella lotta quotidiana per la difesa del pane e del lavoro.

Per i candidati alla Camera dei Deputati possono votare tutti gli elettori, muniti di certificato sia di colore bianco, sia di colore verde.

MENTRE USCIVA DALLA REDAZIONE DI "ORDINE SOCIALE"

Movimentato arresto in via Bocca di Leone dell'ultimo vice-segretario del p. f. r.

Condannato a morte in contumacia, Pino Romualdi organizzava i neo-fascisti e scriveva articoli per l'organo del M.S.I.

L'Ufficio Politico della Questura di Roma ha tratto in arresto ieri mattina il criminale fascista Pino Romualdi, ex-vice segretario del partito fascista repubblichino, responsabile di feroci delitti e condannato a morte in contumacia dalle Assise Speciali di Parma.

Il Romualdi, che si vantava di essere fratello di latte di Mussolini, è stato catturato dalla Polizia mentre usciva dalla redazione del quotidiano «Ordine sociale», organo del M.S.I.

Il criminale ha impegnato con gli agenti una furibonda lotta, ma è stato facilmente ridotto alla ragione e tradotto in Questura. Egli è stato trovato in possesso di 20 mila lire, di numerosi assegni per ingenti somme e di tre carte d'identità false, intestate all'ospedale del Buon Pastore, al perito agrario Giuseppe Versari, commerciante, e Giuseppe Rigo, dottore in scienze economiche. Dalle indagini è risultato altresì che il ricercato era stato in possesso di altri documenti falsi, che aveva successivamente distrutto.

Il curriculum del Romualdi è quello di un fascista fanatico, avido e senza scrupoli. Dopo aver esercitato brillantemente il «fare strada» nel partito fascista durante il ventennio si mise in luce durante l'occupazione tedesca come zelante servitore dell'invasore. Il 27 aprile '45 cadde nelle mani dei partigiani, ma non fu riconosciuto e quindi rilasciato.

Dopo la liberazione il Romualdi viaggiò attraverso tutta la Penisola organizzando gruppi clandestini fascisti. Nel settembre scorso fu riferito alla Polizia che il criminale aveva presenziato una grossa riunione di neo-fascisti a Roma, durante la quale aveva suscitato anche forti contrasti per i suoi modi autoritari e i suoi propositi oltranzisti e «barricadieri».

Sono in corso indagini per stabilire i legami che univano l'ex vice segretario del p.f.r. ai terroristi arrestati negli scorsi giorni e al M.S.I. Risulta infatti che l'organo dei fascisti romani «Ordine Sociale» ha pubblicato numerosi articoli, naturalmente non firmati, del pericoloso malvivente.

Il criminale Antonini al Tribunale Militare

Domani al Tribunale Militare si è iniziato il processo a carico del ten. Claudio Antonini, rinviato dal giudice fin dal gennaio 1946 attraverso 7 proroghe.

L'ex duce rispondere di passaggio al nemico perchè il 2° ottobre 1943, inviato dal distaccamento del 4°, l'Antenna a Brescia per trasferimento, non raggiunse la sua sede, ma si arruolò in Lucca in combattimento passando al nemico, non che di aver militare [illegible] per aver prestato servizio in qualità di autore presso il comando tedesco di Viareggio.

Antonini, mentre in attesa di giudizio si trovava ricoverato in stato di arresto all'ospedale del Buon Pastore, il 21 novembre scorso riuscì, come si ricorderà, ad evadere, forzando, con un paio di tenaglie, una delle maglie della catena che assicurava la chiusura del cancello.

Un mese dopo, il fuggiasco fu di nuovo tratto in arresto. Indosso gli furono trovati una pianta del Forte Boccea dove era in antecedenza detenuto, nonchè altri elementi che fecero sospettare che egli meditasse un piano per far evadere dal Forte, Valerio Junio Borghese, già comandante della «X Mas».

QUESTA E' LA LIBERTA' CHE VUOLE DE GASPERI

Costretti a lasciare il lavoro sotto la minaccia di morte

Al lanificio Luciani si vorrebbero applicare i sistemi sindacali della "libera" America

È ormai evidente come da parte di certi ambienti romani si stia attuando una ben premeditata strategia di sopraffazioni, angherie, prepotenze, per spezzare il fronte operaio della capitale.

La OMSIR, la Di Sanno la Manzolini sono casi isolati ma manovre studiate di un unico centro coordinatore che la complice debolezza del governo non si vuole smascherare.

Oggi c'è da registrare un episodio significativo, perchè [illegible] di [illegible] grave. Si tratta della Ditta Luciani. Anche qui le cose procedono come il solito. Benchè la situazione finanziaria della Ditta sia buona, ormai ogni giorno si [illegible] operai. Si licenziano individui [illegible] ad [illegible] che si rifiutano di obbedire al parere della Commissione interna.

Anche qui si tentano tutti i sistemi [illegible] come stati licenziati con il pretesto della mancanza di lavoro. Si è arrivati perfino a minacciare di morte due di essi se non si rinuncia subito all'iscrizione alla Camera del Lavoro. Ma [illegible] che la Camera del Lavoro [illegible] è stato interdetto [illegible] stabilimento.

Come si vede la Ditta Luciani vorrebbe importare in Italia i metodi sindacali della libera America. Qualche operaio vuol protestare? Alla prima occasione sarà licenziato. E poi multe su multe per le più [illegible] [illegible] senza che i colpiti [illegible] [illegible] [illegible] al modo vengono ad essere tolti.

Come si vede il terrorismo della peggiore marca è stato importato nello stabilimento Luciani. Per quanto tempo ancora si vorrà continuare? Non creda la Ditta Luciani che il Sindacato tenti un tiro-[illegible] per rispondere alle sue provocazioni, perchè diciamo il Sindacato tenti, è tutta la Camera del Lavoro, e dietro gli operai della «Luciani» ci sono tutti i lavoratori di Roma.

Ancora 48 ore per andare a Parigi

Sabato scade il termine per iscriversi alla gita organizzata dal Sindacato Cronisti in occasione della partita di calcio Italia-Francia. Come è noto interverrà l'Arcivescovo che trasmetterà direttamente da Parigi la cerimonia del capitano. Gli cronisti usufruiranno di speciali riduzioni. Quei CRAI per cui portarono il maggior numero di persone, riceveranno un premio speciale.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Dopo Lavoro via Arenula 70 e via Bissolati 76.

PICCOLA CRONACA

Per la piccola [illegible]

IL GIOVANE COMPAGNO Giorgio S. [illegible] gravemente di reumatismo articolare acuto ed endocardite, ha urgente bisogno di un [illegible] di unità di emoglobina. La famiglia ha già esaurito le sue possibilità per [illegible] ad aiuti. Indirizzare le offerte alla sezione Sforzesca.

Gli «Amici dell'Unità» [illegible] SIEGER hanno [illegible] per la piccola [illegible] somma di L. 450.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12.25: Canzoni — 13.15: Cantoni — 14.00: Ferrari ordi — 17: «Commedie Mr Kera» — 19.12: La città della Milano-Sanremo — 19.40: La voce dei lavoratori — 21: Orch. [illegible] — 21.35: «Scuola e [illegible]» panorama letterario-musicale.

RETE AZZURRA — Ore 15.18: Da opere liriche — 14.18: Complessi caratteristici — 21: «Lo specchio [illegible]», tre atti di J. Kveton Prestlee — 22.35: Orch. Cetra — 23.20: Recital d'arte.

Convegno dei Fronti Rionali

Tutte le Segreterie dei Fronti Rionali sono convocate oggi, alle ore 19, secondo l'ordine sotto elencato:

2 COLLEGIO, al Salario: debbono partecipare le Segreterie Italia, Salario, Monte Sacro, Nomentano, Val Melaina, Marciana e Coppedè, presiederanno Brandani, Franci, Fani.

3 COLLEGIO, all'Esquilino: San Lorenzo, Tiburtino, Portonaccio, Macao, Esquilino, Casal Bertone, Statuario, San Vittorino, Tor Sapienza: presiederanno Natoli, Lizzadri, Lodovici.

4 COLLEGIO, a Torpignattara: Tuscolano, Prenestino, Torpignattara, Centocelle, Quadraro, Quarticciolo, Borgata Gordiani e Gordiani, Villaggio Breda, Casilina: presiederanno Salinari, Gaeta, Orfeolla.

5 COLLEGIO, al Celio: Campitelli, Celio, Monti, Tiburtino Metronio, Appio, Capannelle: presiederanno Modesti, Palacchi, Nori.

6 COLLEGIO, ad Ostiense: Testaccio, San Saba, Ostiense, Garbatella, Laurentina, Ostia Lido, Gianicolense, Torre Aurelio, Donna Olimpia, Magliana, Tre Ponti, Monte Verde, Ponte Galeria, Maccarese, Acilia, Decima, Fiumicino, Ostia Antica: presiederanno Balsamelli, Padovani, Perlingieri.

7 COLLEGIO, a Prati: Borgo, Prati, Mazzini, Flaminio, Monte Mario, Santa Maria di Galeria, Cesano, Isola Farnese, Tomba di Nerone, Ottavia: presiederanno Cambi, Monaco A., Monesi M.

Le Segreterie sono invitate ad intervenire alla riunione munite di delega ed il piano dei comizi scritto.

A.N.P.I. Seconda Zona

Oggi alle ore 19 nei locali della sezione [illegible] Anagnina 9 assemblea di tutti i [illegible] [illegible] della seconda zona [illegible] della [illegible] Sottosezione. [illegible] Interverrà un rappresentante della Sezione Europa.

RIUNIONI SINDACALI

Autisti pubblici padroncini e dipendenti oggi ore 9 [illegible] assemblea generale in sede. Commissioni interne edili armamento ferroviario oggi ore 17 C.d.L.

Lavoratori commercio oggi ore 20,30 C.d.L.

Lavoratori Acque Gassose oggi ore 18 C.d.L.

Oggi alle ore 18 tutte le commissioni interne e il Comitato di categoria dei chimici in via Palestro, 68.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

(Oggi)

I responsabili del servizio d'ordine alle 18 in Federazione.

Sez. S. Lorenzo: [illegible] direttivo delle cellule di strada e [illegible] e tutti i collettori di sezione alle 18.

Diffida

Diffida - Il compagno Lesso Fabio ha smarrito la tessera del P.C.I. n. 206555. Tale tessera, pertanto, deve essere considerata annullata.

Comunicato

È a conoscenza della Federazione che elementi provocatori starebbero per diffondere un bollettino ciclostilato apocrifo, con l'intestazione «Federazione Romana del P.C.I. - Commissione stampa e propaganda», nel quale sono contenute affermazioni e frasi assolutamente in contrasto con la politica del P.C.I. e di contenuto provocatorio. Si invitano tutte le organizzazioni del Partito e i compagni a accertare tale documento e ad individuare le persone che lasciassero di metterlo in circolazione, per l'opportuna azione legale.

★ AGLI AMICI DE L'UNITA'

Questa sera alle ore 18 riunione presso il nostro ufficio propaganda dei responsabili di gruppo.

LAVORATORI! Sottoscrivete mezza giornata di lavoro per il Fondo Elettorale del Fronte Democratico Popolare.

I versamenti si possono effettuare presso le Sedi di tutti i Fronti rionali ed aziendali e sul C.C. Postale N. 1.30030 intestato al Fronte Dem. Popolare della Provincia di Roma.

La signora MOTTARIN e la sua Famiglia nell'impossibilità di rispondere personalmente esprimono la loro commossa gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'adorato

ETTORE

RASSEGNA DELLA STAMPA SOVIETICA

Rivista mensile dell'Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica contenente i più interessanti articoli culturali e politici della Stampa Sovietica.

In vendita a L. 40 la copia.
Chiedetela all'Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica - Via Saverio Mercadante, 34 e nelle principali librerie.

E' UN'AUTENTICA OCCASIONE

ECCEZIONALE VENDITA all'E. R. A.

DI ELEGANTI CONFEZIONI PER UOMO

La vendita speciale che l'ERA ha iniziato da qualche giorno per fine stagione, continua a destare il più grande interesse fra il pubblico elegante della Capitale.

La ragione è evidente in quanto giacche, pantaloni, soprabiti, abiti di pura lana finissima sono ceduti a prezzi eccezionalmente bassi.

Ecco, infatti, qualche esempio. Giacche L. 4.500, pantaloni lire 2.500, soprabiti L. 7.500, vestiti L. 7.500, cravatte L. 100, calzini L. 200, ecc.

E' una vendita realmente in perdita.

Nel mondo degli affari rappresenta davvero un'autentica occasione che non si ripete tutti i giorni.

La eccezionale vendita che durerà ancora pochi giorni, ha luogo soltanto nella sede dei negozi ERA di Roma, Corso Umberto, 323

3ª Settimana — CINEMA FONTANA DI TREVI — PER CHI SUONA LA CAMPANA — IL FILM NON VERRÀ PROIETTATO IN ALTRI CINEMA DI ROMA PER TUTTO L'ANNO 1948-1949 — Prezzi popolari — Telefono 67807-67619

FLEBOGENINA

Pomata cicatrizzante PER LA CURA DELLE PIAGHE E ULCERE DA VENE VARICOSE.
Lab. SODINI - Via Re Boris Bulgaria, 47 - Roma (40 354)
Si vende nelle migliori Farmacie
CAGLIARI - DOTT. DE PLANO Via Cavour, 67

INSETTI

Distruzione radicale ecronomica Preventivi gratis CIANA
V. Nazionale 243 - Tel. 485 994

PICCOLA PUBBLICITÀ

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia.
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-361 ore 8,30-18.

I Commerciali L. 12

CALCE spegni [illegible] Ghedi [illegible] [illegible] Telefonare [illegible]

Occasioni L. 12

ACCORRETE!!! [illegible] ANCHE [illegible] ARGENTATE bellissime, volpi rosse canadesi, svedesi, code, colli: 2.000 oltre. Rateizziamo 12 mesi senza anticipo anche fuori Roma. Felice prezzi. Liquidazione - Caterin - Nizza 67.
ATTENZIONE!! L'UNAR [illegible] OROLOGI [illegible]

PER SOLI 15 GIORNI!!! IL CALZATURIFICIO "BARBERI"

ROMA — VIA DEL LAVATORE, 58 — ROMA

SCARPE per Donna	L. 1300 - 1500 - 1700 - 1900
SCARPE per Uomo	L. 2300 - 2500 - 2700 - 2900
SCARPE per Bambino	L. 350 - 590 - 790 - 990

TUTTE IN PELLAMI FINI CON SUOLE DI CUOIO

ANNUNZI SANITARI

Dr. SCARLATA

Specializzato VENEREE E PELLE nell'Università di Roma
Via Firenze 43 - Tel. 484 109 - ore 8-12

Dott. YANKO PENEFF

Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p. p. int. 1 ore 8-11, 14-15

Dottor DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Razzati - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 38 501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-12 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario 16-19 - Tel. 480 042

Prof. DE BERNARDIS

specialista VENEREE PELLE IPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
13 16-19 festi 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 7
angolo Via Viminale (presso Stazione)

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO

Via Carlo Alberto, 4
Tel. 42 199 ore 8-20 - festivo 9-12 16-19
CURE SPECIALISTICHE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
Ginecologia - Varici - Emorroidi

ENDOCRINE

Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili. Visite e cure proposti matrimoniali. Ore 9-12, 16-19 - festivi 9-11
Dr CARLETTI p. Esquilino 18
Non si curano malattie veneree

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI

VENEREE - PELLE - EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 36 (Corso Vittorio Emanuele, Vicolo Cinema Augusteo)
Telefono 52 626

Dottor ALFREDO STROM

Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Razzati Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 41 829
Ore 8-20 — Festivi 8-13

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

COMIZI DI OGGI

Latino Metronio (piazza Asti) presiederanno D'Onofrio e Lucio Sitti alle ore 18.30. Esquilino (via S. Croce), presiederanno Cerioni e Ludovici alle ore 18.30. Pineta Sacchetti, presiederanno Lami e Ricci alle ore 19. Borgata Gordiani, presiederà Zocchetti alle ore 20.

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

I responsabili del Fronte DPA degli Enti di Diritto Pubblico parastatali oggi alle 18 in via Gregoriana, 54.

* * *

Sono convocati presso il Fronte Democratico Popolare, via Gregoriana, 54, giovedì alle ore 18 i seguenti attivisti: Pajano, Ferraro, Angelini Daddio, De Francesco, M. Curta, Cantarammi, Quaglia, [illegible] Del Giudice C., Lorica F., Ba [illegible] M. Pudicino, Carosone M., Giampietro A., Tocchi B., De Vitale, Mancini, Antonini, Antonucci, Lucatelli, Aversa, Conti S., Barsanti M., Ercolani, Volpini, Gualtardini, Dazzano, Vigagni, Ripaca, D. Pergamo.

* * *

Le rappresentanti dei quartieri Centro, Popolare, Borgata dei Gordiani femminile, sono convocate a ore 18 in via Gregoriana, 54.

CONSULTE POPOLARI

Consulte Popolari dei rioni Trevi Colonna Campo Marzio.

Il Comitato direttivo della Consulta al completo, è convocato in via Gregoriana, 54 alle ore 19.30 di oggi.

CONSULTE RIONALI POPOLARI

Tutte le Consulte rionali popolari sono convocate oggi in via Gregoriana 54 alle 18 per urgenti comunicazioni.

CELEBRAZIONI DEL '48

Alle ore 18.30 in piazza Armellini avrà luogo una festa popolare per la celebrazione del Centenario 1848. Interverranno Edoardo D'Onofrio e Paolo Sylos Sciarratino. Canti e danze popolari. La manifestazione è organizzata dalla Brigata Garibaldina «Otello Vannucci» del Latino Metronio. Sotto l'egida del PDP locale.

* * *

Convocazioni delle responsabili delle Ragazze Garibaldine alle ore 18 in via Gregoriana, 54, sede del PDP.

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Tragico segreto"

Un dramma psicologico alla moda nel cui soggetto, e relativo svolgimento, confluiscono i ricordi e le esperienze di una decina di precedenti film e di altrettanti registi, Hitchcock e Siodmak in testa.

Il paranoico di turno è Robert Taylor e il suo tragico segreto è quello di aver ucciso un cieco. Un povero e fiducioso inventore al fine di sottrarsi i disegni di una nuova invenzione. Questo segreto il reo lo dice a una vicenda sentimentale in cui complessi disinvoltura ed affinità elettive hanno gran campo; ma trattati, oltre che con l'abituale leggerezza, con una notevole mancanza di coerenza.

Nemmeno la Hepburn, per quanto brava, riesce a farci accettare questo falso dramma d'anime: il suo personaggio, tuttavia, possiede una certa suggestività romantica che attrae e commuove.

Il film, diretto da Vincente Minnelli, ci riserva le sorprese di un Robert Taylor in un ruolo di cattivo se la cava così così, riuscendo però ad essere antipatico al massimo. Ma forse qui non si tratta di bravura di attore.

I. q.

TEATRI

ARTI: comp. R. Ruggeri, ore 17: «La [illegible]» ore 21: «Filumena Marturano». — QUIRINO: comp. Maltese, ore 21: «Ve[illegible]». — VALLE: comp. Popolare, ore 21: «[illegible]». — OPERA: riposo.

VARIETA'

ALAMBRA: comp. rav. e film. Frena [illegible] — ALTIERI: comp. rav. e film Tombolo — IOVINELLI: comp. rav. e film. Sei pistole [illegible] — LA FENICE: comp. rav. e film. Il [illegible] — MANZONI: comp. rav. e film. [illegible] — NUOVO: comp. rav. e film. Valdera — PRINCIPE: comp. rav. e film. Stanotte [illegible] — QUATTRO FONTANE: comp. rav. Erro Paul e film. Le [illegible] di San Fernando.

CINEMA

Acquario: Lupanare [illegible] — Adriatico: [illegible] — Adriano: [illegible] — Alba: Passione di Walt Disney (in [illegible]) — Capitol: [illegible] al paradiso — Ambasciatori: Non parlare [illegible] — Appio: La dama e l'avventuriero — Arenula: [illegible] — Astoria: I fratelli Karamazoff — Astra: [illegible] — Attualità: Tragico segreto — Augusteo: Forza [illegible] — Ausonia: La [illegible] — Balduina: [illegible] — Barberini: [illegible] — Bernini: [illegible] — Brancaccio: [illegible] — Capranica: [illegible] — Capranichetta: [illegible] — Garbatella: [illegible] — Centocelle: [illegible] — Centrale: [illegible] — Cine Stars: [illegible] — Colosseo: [illegible] — Colonna: [illegible] — Colosseo: [illegible] — Corso: [illegible] — Crystallo: [illegible] — Delle Falle: [illegible] — Delle Maschere: [illegible] — Delle Vittorie: [illegible] — Dora: [illegible] — Eden: [illegible] — Esquilino: [illegible] — Excelsior: [illegible] — Europa: [illegible] — Farnese: [illegible] — Flaminio: [illegible] — Fontana di Trevi: Per chi suona la campana — Galleria: [illegible] — Giulio Cesare: [illegible] — Imperiale: [illegible] — Induno: [illegible] — Iris: [illegible] — Italia: [illegible] — Lanzarone: [illegible] — Massimo: Tarzan e la dea [illegible] — Mazzini: La [illegible] — Metropolitan: [illegible] — Moderno: [illegible] — Nomentano: [illegible] — Odeon: La settima croce — Odescalchi: [illegible] — Olympia: [illegible] — Orfeo: La terra dei senza [illegible] — Ottaviano: [illegible] — Palazzo: Il [illegible] — Palestrina: Roma città aperta — Parioli: [illegible] — Planetario: [illegible] — Monte Mario: [illegible] — Politeama Margherita: La [illegible] — Primavalle: [illegible] — Quirinetta: [illegible] — Reale: Notte senza fine — Rialto: La terra dei senza [illegible] — Rivoli: «La [illegible]» — Roma: [illegible] — Rubino: Il [illegible] — Salaria: I due [illegible] — Sala Umberto: Il [illegible] — Salone Margherita: [illegible] — Savoia: I fratelli Karamazoff — Savoia: La [illegible] — Splendore: Passione di [illegible] — Stadium: [illegible] — Supercinema: La vita è [illegible] — Tiburno: [illegible] — Tuscolo: La dama e l'avventuriero — Venezia: Il [illegible] — Vittoria: Forza [illegible] — Vulturno: [illegible]

Cinema che praticano la tariffa E.N.A.L.: Vittoria, Centrale, Esquilino, Flaminio, Prenestino, Massimo, Planetario, Politeama Margherita, Salone.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12.25: Canzoni — 13.15: Cantoni — 14.00: Ferrari ordi — 17: «Commedie Mr Kera» — 19.12: La città della Milano-Sanremo — 19.40: La voce dei lavoratori — 21: Orch. [illegible] — 21.35: «Scuola e [illegible]» panorama letterario-musicale.

RETE AZZURRA — Ore 15.18: Da opere liriche — 14.18: Complessi caratteristici — 21: «Lo specchio [illegible]», tre atti di J. Kveton Priestlee — 22.35: Orch. Cetra — 23.20: Recital d'arte.

BIGNE' REGALATI
alla Gelateria "La Cuccagna"
Via della Cuccagna, 17-18 — Telefono 561-082
OGGI RIAPERTURA
REGALO DI UN BIGNE' PER OGNI GELATO ACQUISTATO

31 giorni ancora...

BANCHETTI

Oltre agli esercizi spirituali che — come abbiamo segnalato ieri — si tengono quotidianamente al Ministero Corbellini, stamane — ovvero un cortello — si terrà un banchetto eucaristico. Il direttore generale Di Raimondo è stato autorizzato a giustificare il ritardo di quegl'impiegati che vi parteciperanno.

* * *

Perchè poi la comunione in chiamino «banchetto» non si sa. Forse per attenersi alle usanze di Corbellini. O più probabilmente per esser coerenti con quanto si sta facendo da qualche giorno al Manicomio di S. Maria della Pietà, ove viene offerta una tazza di cioccolato e una fetta di pizza a chi si fa la comunione.

MEDAGLIA D'ORO

Il Capo di Gabinetto della Questura, dott. Romanelli, calcando le orme dei più illustri lustrastivali ha preso l'iniziativa di donare al neo Ispettore Generale Capo di P.S. e Questore di Roma, dott. Polito, una medaglia d'oro e una pergamena commemorativa, a spese dei funzionari dipendenti.

*Poteva aspettare un altro po', lo zerogio Romanelli: tra un mese poteva prendere l'iniziativa per una medaglia-ricordo di plastica del non mai dimenticato ministro Scelba e dei suoi tirapiedi. La spesa sarebbe risultata più gradita ai poveri

Era di carriera il mio amico Alberto

L'altro giorno, per strada, ho visto passare in filobus il fratello d'un mio amico. Non ho difficoltà a dirne il nome. Si chiamava Alberto, Alberto Zampini, e abitava in Prati, a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra a Latour ch'è un caffè d'angolo conosciuto. Un amico mio, di quando eravamo ragazzi, e non si diceva «un mio amico», si diceva «un compagno». Eravamo stati compagni di scuola dai primi anni di ginnasio e poi nella stessa classe per tutto quanto il liceo. Me lo ricordo come adesso. Con le guance arrossate, alto, robusto, gli occhi azzurri ridenti, e una risata tutta sua, acuta e a scoppi, che lo scuoteva, era più d'un solletico per quelli con cui stava. Non fu colpa di nessuno se dopo il liceo, tutt'a un tratto, a lui venne voglia di volare e se ne andò a Caserta, all'accademia di Caserta, e noi altri rimanemmo in città, studenti universitari. Così ci perdemmo di vista, sarà stato nel '35 salvo ogni volta che lui veniva a Roma per una licenza.

Poi, cominciò la guerra. Io avevo già fatto il servizio militare e adesso ero in congedo, sottotenente in congedo. Cinque anni, all'incirca, da che non ci vedevamo: dai 18 ai 23, che per un uomo vuol dir molto. C'erano stati, in quei cinque anni, ragazze e donne, letture, incontri e molte idee da pensare, ma soprattutto c'era stato questo: che c'eravamo accorti bene, io e i nuovi amici che avevo, quanto sporco fosse il fascismo, quanto stupido, quanto odioso, e bugiardo, falso, cafone, in tutto quello che era e faceva. C'eravamo anche messi a pensare in che modo levarlo di mezzo, lavorando dentro e da fuori, con tutti i modi che si poteva. Noi figli della lupa, noi avanguardisti e premilitari, gufisti e ragazzi di Mussolini, c'eravamo messi con la nostra testa, con quelle testacce dure e buone che hanno gli italiani, a pensare, a intrigare, a cospirare, per buttare fuori dalle scatole quei predoni incamiciati di nero. E a nostre spese avevamo imparato che discutere, scrivere, pensare, andava tutto bene; ma senza gli operai, senza i muratori di Ponte Milvio, o i meccanici di Ostense, non si sarebbe mai organizzato qualche cosa che stesse in piedi. Così cominciammo a diventare quello che ancora, nel '39, non capivamo bene che cosa fosse, e che dopo più tardi scoprimmo si dice «comunisti». Quanto alla guerra, si capisce, il minimo da fare era evitare in tutti i modi di andarci a cascare dentro. Nonostante questo, naturalmente, molti di noi dovettero partire, andarono a buscarsi cannonate chi in Grecia, chi in Africa chi altrove. Ma ogni volta che tornavano, o per ferite o per licenza o per altre destinazioni, la pensavano come prima, facevano più di prima. Quelli rimasti in sede cominciavano a andar dentro.

Fu proprio in questo tempo che incontrai dopo molto il mio vecchio compagno Alberto. Era in divisa, già capitano — o forse, anche maggiore, non ricordo — ma con la stessa faccia d'allora, almeno a prima vista. Aveva avuto diverse citazioni per meriti di guerra, e c'era in corso una proposta per medaglia d'argento. Era invecchiato, si capisce. Me ne accorsi quando entrammo dentro a un bar illuminato e ci sedemmo a un tavolo, cominciando a parlare. In principio, non voleva parlare. Poi mi disse che cosa faceva. Portava tutte le notti un bombardiere sopra Malta e lì sganciava bombe. Era capo squadriglia. Un servizio schifoso. Molto spesso senza un caccia per proteggere il volo, e poi zompi da matti in mezzo ai fari e alle antiaeree, con i caccia britannici che aspettavano appena fuori. «E tu?» mi disse. «Che fai?».

Gli raccontai soltanto le mie storie col Celio, le visite mediche e i fogli di congedo. Approvava col capo ascoltando.

«Per me è diverso», disse. «Io sono di carriera».

Io disse semplicemente, senza ombra di rimprovero. E io mi misi a pensare in che modo spiegargli tutto quello che m'era accaduto negli ultimi cinque, sei anni. E dentro a me imprecavo. Lo vedevo lì seduto della seggiola del bar, ancora con gli occhi fissi e duri dei bombardamenti notturni, e mi domandavo angosciato se avevo il diritto di parlargli, se valeva ormai turbare quello sguardo che dopo poche ore avrebbe scrutato la notte per tenersi lontano dai caccia o indovinare i bersagli. Lo vedevo su quella seggiola come stesse seduto ai comandi, con le dita sulla tastiera da sganciare le bombe, e nei suoi occhi, nei suoi vestiti, non c'era niente di fascista, di quella guerra fascista.

Anche di questo parlammo, della guerra fascista, e scoprii che non ci credeva, non credeva più a niente. *Sapeva* che la guerra l'avremmo perduta in ogni modo, scassati com'eravamo, ma «Siamo in ballo, disse, e si stringeva nelle spalle. E più volte ancora ripetè quella frase terribile, che lui «era di carriera». Guardava sempre avanti a sé, con gli occhi duri e fissi, solo una volta, alla fine, quando ebbe capito che cosa volevo dirgli lo sguardo gli si addolcì, ci scambiammo una triste occhiata, lunga e piena d'affetto, ci stringemmo forte sul braccio, e ce ne andammo al cinema. Neanche dopo una settimana, venni a sapere che il ministero lo aveva dato «disperso»: era caduto su Malta, in uno di quei voli notturni, quei suoi voli di carriera.

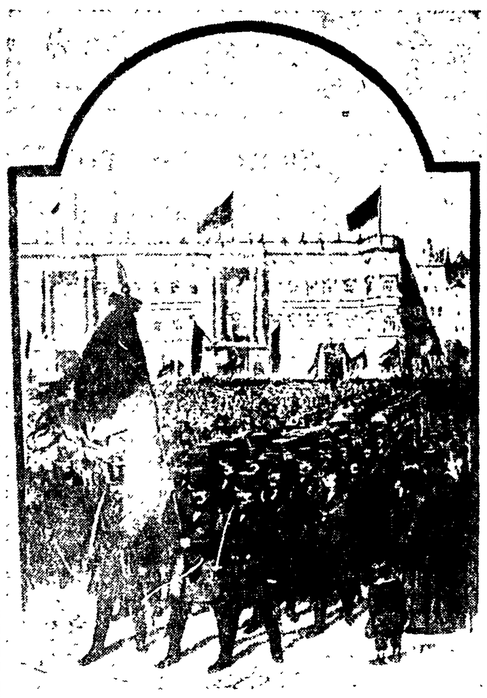
E adesso dovremmo ricominciare?

L'ammiraglio Bieri e Sforza. De Gasperi e i fucilieri americani. Truman che scrive in quel modo al Papa e il Papa che gli risponde in quel modo. Un senatore americano che vuole buttare la bomba atomica sulla Russia... Tutto sembra «politica», roba per pochi, uomini di stato e senatori. Ma a un certo punto la gente se ne accorge, se ne accorgono anche le donnette, che cosa vuol dire politica quando cominciano a partire il figlio dell'amica, il fratello di Gaetano, il marito della sora Cecilia, e uno si ferma per la strada, anche in una città, anche in una grande città, e dice: «To, guarda quante ragazze sole in giro. Chissà dove saranno finiti i giovanotti...». E poi gli viene in mente che i giovanotti sono partiti — il fratello di Gaetano, il figlio dell'amica, perfino il padre di Antonietta — sono partiti, *richiamati*. Adesso in Italia lo sanno pure i chierici come andrebbe a finire questa storia. Non c'è bisogno di dirlo quando cominciassero ad arrivare i primi stranieri in divisa, tristi o allegri, secondo il carattere, rosei e grassi o alti e abbronzati, ma sempre stranieri in divisa che fanno da padroni. E insieme a loro, magari, le prime bombe che cascano, le bombe di quegli altri, straniere anche le bombe, e poi spari nelle strade, dai tetti, per le scale, roba da non sapere più dove andarsi a cacciare.

Ah, no! Adesso basta! Non gliela lasceremo più rimettere in piedi, in nessun modo un'Italia che non sia nostra, che non sia di tutti quanti, di carriera e non di carriera, soldati o donnette o chierici, studenti, operai o contadini. Se ne tornino da dove vengono questi vermi di convento, di Vaticano o d'America. Non ci saranno più cagliardetti o pugnali da benedire, mentre alla gente irreggimentata rode il fegato o scotta il cervello. Non ci saranno esplosivi della Montecatini da specularci in Vaticano o fuori. Nè gerarchi bardati di fasci o di scudi crociati che vadano a sentir di lontano il rumore del cannone per prendersi medaglie o medaglette, mentre noialtri, e le nostre città, ce ne andiamo in fumo e in pezzi. Non ci saranno giornalisti buffoni, nè Bottai nè Missiroli, capaci di spacciare altre fandonie sull'onore d'Italia e la volontà di duci o di papi allo scopo di buttare nella caldaia gente ingenua o imbecille.

E' finito, o signori, il regno degli imbecilli.

FABRIZIO ONOFRI



Il marzo del '48 vide tutta l'Europa in movimento. Anche a Berlino il popolo scese nelle strade

LA GLORIA DI MICKIEWICZ CELEBRATA A ROMA

UN EROICO POETA POLACCO CON I PATRIOTI ITALIANI DEL '48

L'«Osservatore Romano» non ama ricordare che Adamo Mickiewicz propugnava ardentemente le più audaci riforme sociali

Gli storici che hanno studiato la rivoluzione europea del '48 si sono limitati a prendere atto della rapida successione dei vari moti popolari ma non hanno approfondito quel nesso intrinseco che lega i singoli avvenimenti nazionali e fa della rivoluzione europea del '48 un tutt'uno, un fatto unico ed indissolubile. I moti popolari si succedono con impressionante rapidità da Palermo a Parigi, da Vienna a Milano a Praga, a Budapest, a Varsavia, a Napoli, a Roma, che cosa è questa onda elettrica che scuote l'Europa tutta e fa di un evento a prima vista estraneo e lontano un fatto vivo che trova immediata ripercussione e corrispondenza anche fuori dei suoi naturali confini nazionali, appare subito un episodio del medesimo processo storico e di un'unica lotta? La rivoluzione del '48 è un fatto storico europeo che ha la sua propria dinamica e la sua intima logica: è la comune insurrezione di vari popoli e nazioni contro un sistema di governo imposto con la forza; è il trionfo del principio di libertà sul principio di legittimità, del nuovo diritto popolare sulla Santa Alleanza; è la prima grande frattura che si manifesta in una società la cui economia sta per entrare — anzi è già entrata — nella crisi profonda della sua dissoluzione. Sotto questo aspetto, come la rivoluzione di Francia o di Austria o di Italia sono gli aspetti dello stesso processo liquidatore di un solo sistema politico, così Ledru-Rollin e Kossuth, Mazzini e Mickiewicz sono i personaggi di uno stesso dramma.

Mazzini e Mickiewicz

In quella superiore entità europea a cui si riconducono le varie storie nazionali, Mazzini e Mickiewicz rappresentano un patrimonio unico che appartiene alla storia di tutti i popoli. Mazzini è un pensatore che idealmente appartiene anche alla storia polacca. Mickiewicz non può essere isolato nella storia politica e letteraria del suo paese. Mazzini che vede lungimirante la grande funzione europea delle genti slave e addita ai popoli d'occidente come unica via di salvezza l'alleanza con la grande famiglia dei popoli slavi apre la porta ad una nuova Europa unita e pacificata. Mickiewicz sogna la redenzione del suo popolo come una semplice tappa della redenzione di tutti i popoli d'Europa. I suoi canti ed i suoi palpiti, i suoi aneliti e le sue speranze sono per la libertà e la indipendenza del popolo italiano non meno che pel proprio. Egli segue e collabora alla lotta del nostro popolo, egli vede in ogni nostra vittoria e in ogni nostra sconfitta un trionfo o una disfatta della causa della democrazia europea.

Adamo Mickiewicz, il grande poeta nazionale polacco fuoruscito dalla sua patria e morto in volontario esilio, il bardo che aveva infiammato una generazione di esuli con il *Libro della Nazione e dei Pellegrini* — a proposito del quale ho letto con interesse nella prefazione al volume *Gli Slavi*, pubblicato qualche settimana fa nella collana dei Classici UTET, che un gruppo di condannati politici italiani chiese al direttore di Regina Coeli, nell'autunno del '39 e cioè quando l'esercito tedesco avanzava distruttore nella pianura polacca, di poter leggere questo infiammato appello del Poeta — Adamo Mickiewicz fu tra i primissimi ad accorrere in Italia allorchè scoppiò la rivoluzione del '48. Egli venne a Roma da Parigi dove insegnava e si rivolse a Pio IX invocando da lui che si facesse iniziatore della rivoluzione europea. Poi, non scoraggiato dall'aperta ostilità del Pontefice, raccolse i giovani suoi compatrioti che erano in Italia e formò quella Legione polacca che, combattendo contro l'Austria per la causa italiana, «voleva dividere con gli italiani i pericoli e la gloria della guerra nazionale». Frattanto, il 25 marzo del '48, il governo provvisorio di Milano aveva chiamato nella capitale lombarda i volontari polacchi. Mickiewicz uscì da Roma con i suoi uomini, ebbe accoglienze trionfali in Toscana, fu salutato a Bologna da Ugo Bassi e da padre Alessandro Gavazzi, raggiunse la Lombardia.

I «crociati» polacchi

L'entusiasmo e la riconoscenza per questi «crociati polacchi» che venivano a combattere per la libertà d'Italia erano la prova di come fosse sentito e apprezzato dal nostro popolo il loro gesto nobile e generoso. Tommaseo inviò un proclama che è tra i suoi più belli. «In piedi, croati, boemi, polacchi! Fratelli, fate spade delle vostre catene, e del vostro giogo fate un'arma di difesa». E, in una lettera a Gino Capponi che il professor Bulas citava nella sua nobile orazione di ieri mattina al Campidoglio, esaltava la fede, l'arte, il patriottismo di Adamo Mickiewicz.

La legione polacca partecipò con bravura a qualche fatto d'arme e subì onorevolmente il battesimo del fuoco. Poi, subentrato l'esercito sabaudo alla direzione della guerra, vennero i dissidi, le incomprensioni, le gelosie. I ministri di Carlo Alberto si opponevano a che i polacchi avessero la loro bandiera e tenevano nei depositi, ostinatamente, la legione — forse per non acquistare sovercìa debiti di riconoscenza. Due volte Adamo Mickiewicz si precipitò al quartier generale di Carlo Alberto e cercò di indurlo ad una maggiore comprensione per quei giovani di null'altro desiderosi che di combattere. Lo trovò non soltanto freddo com'era nel carattere del Carignano, ma addirittura estraneo ed ostile. Il poeta comprese allora che il re si era legato ai gruppi dei nobili polacchi ostili ai volontari e alla causa della Polonia, ai Czartoryski e ai Zamoyski che in tutta Europa intrigavano con i regnanti e con i reazionari per impedire qualsiasi tentativo dei patrioti. Egli si convinse che Carlo Alberto faceva una guerra di conquista regia e di interesse dinastico e che con lui non vi era più nulla da fare. Mickiewicz tornò allora a Parigi a tentare nuove iniziative. Poco dopo la legione fu sciolta e un gruppo di combattenti polacchi si recò a Roma a continuare la guerra in difesa della repubblica romana.

Il parere dell'«Osservatore»

Adamo Mickiewicz, quantunque culturalmente sotto l'influenza degli scrittori liberali francesi della monarchia di luglio, non si sottrasse al fascino della nuova idea socialista che in quegli anni faceva le sue prime apparizioni. In tutta la sua opera, piaccia o non piaccia ai signori de l'*Osservatore Romano* che hanno criticato un articolo de l'*Unità* che affermava proprio queste cose, circola qua e là il motivo della necessità di opportune riforme sociali. La stessa formazione della Legione fu preceduta da una dichiarazione programmatica, il *simbolo politico polacco*, nella quale erano contenute chiare affermazioni socialiste. Ma Mickiewicz fu soprattutto, e tale resta per noi, un assertore convinto della causa della giustizia dei popoli, un sostenitore sincero dell'amicizia e della fraternità italo-polacca. Uomo dei suoi tempi, si schierò nei suoi tempi con quelli che propugnavano il progresso e l'indipendenza dei popoli, la democrazia e la libertà. Ed è per questo che la presenza alla di Lui celebrazione di De Gasperi, Saragat e Pacciardi terano seduti uno accanto all'altro, questi tre affossatori della democrazia, e ogni tanto arrossivano e si sentivano a disagio, lo si vedeva bene) mi sembrò un insulto, un'offesa alla memoria del Poeta.

Adamo Mickiewicz fu un europeo nel senso pieno della parola, nel senso più moderno e più nostro. Le onoranze che il popolo italiano tributa alla Sua memoria vogliono essere, in questo Quarantotto così gravido di eventi e di speranze, una testimonianza e una conferma degli ideali per cui Egli combattette, per cui il popolo italiano si batte.

EUGENIO REALE

VIAGGIO IN EMILIA DI ALFONSO GATTO

Un grande Parlamento popolare nella piccola scuola di Molinella

III

MOLINELLA, marzo

Germanin è nato da una civiltà campagnola col cappello sugli occhi e col mantello arrovesciato alla bocca. Germanin è nato bracciante e capolega, s'è sbrigato in fretta con il suo destino, gli ha vociato addosso come si fa coi cani ai quali si vuol bene per tirarseli dietro. Molinella ha case di qua e di là sui campi, lungo una via: è un paese che non tenta nemmeno d'avere un panorama, bisogna raccoglierlo per chilometri e chilometri, da una borgata all'altra, sulla carta verde della pianura, da San Pietro Capofiume a Casoni Merani, a San Martino, a Marmorta, a Selva e stare attenti a non perdere le bricole delle frazioni ancora più piccole, Ghiaione, Passo Morgone. Alberino, o delle case che restano sole all'orizzonte. Si fa presto a dire l'idea, ma lui, Germanin, l'idea l'ha anche nelle gambe che non stanno mai ferme e pedalano da mattina a sera, da una riunione all'altra. Il miglior modo di servire un'idea è quello di portarsela dietro, in bicicletta, insieme col proprio destino. Così Germanin non è mai solo e abita nella realtà come in una vasta prateria.

Un capolega in cattedra

L'ho visto anche seduto in un banchetto di scuola, in prima fila. Non era più un capolega, ma un capoclasse. In cattedra c'era Malisardi e seduto accanto a lui io mi vedevo un ispettore con quella strana scolaresca davanti d'uomini che non riuscivano a star nei banchi e prendevano appunti o appoggiavano la testa al braccio, proprio com'e dei ragazzi che quando si mettono attenti hanno il diavolo addosso che li pizzica. Il Comitato Comunale della Terra s'era raccolto in un'aula della Scuola Media: sulla lavagna erano scritti con una bella calligrafia infantile nomi di fiumi e di città e Pirri si distraeva a leggerli indicandoseli con un dito a mezz'aria come se avesse paura di perdere il segno. Fu chiamato anche l'appello e i presenti per non dirsi scolari si fecero sentire ognuno a proprio modo chi con un brontolio, chi con un «sì», chi con un «son qua».

Quando Malisardi disse: «Per la prima volta nella storia della lotta sindacale e politica nel nostro Comune si constata l'eliminazione della disoccupazione maschile nei mesi invernali e la parificazione del salario dei braccianti col salario dei lavoratori dell'industria», non s'accorse nemmeno di pronunciare una frase storica. Io guardavo in faccia a uno a uno quegli strani scolari avevano conquistato il privilegio di lavorare di più, di lavorare sempre. E lo stesso contagio delle giornate d'una stagione, decine di migliaia, a moltiplicarlo mi davano secoli e secoli d'ore. Erano stati quei braccianti, d'un sol paese uno dietro l'altro, a mezzo busto fuor dai banchi, mi stavano davanti come su una parete di silenzio. Mi sentivo entrato in un incantesimo. Nasceva il paesaggio: 13.537 nuovi alberi da frutta, 47.517 viti, scavati e puliti 26.000 fossi, scoli e scoline. Quegli uomini ancora e altri compagni simili a loro. «Si è allargato il seminato a grano al 33 % del seminativo rispetto al 30 % e al 22 % dell'annata scorsa estesa la cultura a risaia di circa 1000 tornature». Fioriva la terra e nessuno pronunciava la parola «patria», nessuno voleva spendere vanamente il nome ora che tutti l'avevano servita e difesa nei solchi contro l'incuria e la speculazione dei padroni.

«Ogni zolla va coltivata»

Non è un incontro degli uomini con la propria storia questo legame di necessità per cui i braccianti difendendo il proprio lavoro difendono la produzione e l'Italia? Chi parla allora di «scioperi politici»? O quale rapporto ugualmente valido possono mostrare gli agrari se essi dicono in ogni modo di preferire l'erba medica al grano, il girasole al riso? «L'agrario Simoni lascia abbandonate 250 tornature di valli per andare a caccia col Prefetto e col capitano dei Carabinieri. — Ogni zolla va coltivata — dice poi quando si tratta di costruire una baracca». «Stamo al periodo delle semine primaverili, noi abbiamo già preparato il nostro piano di culture», dice Pirri. «Bisogna stare attenti a controllarlo», interviene Calabriga. Malisardi espone le prospettive: superficie erba medica al massimo 33 %, aumentare ancora la superficie dei terreni coltivati a risaia, spingere al massimo la superficie seminativa a grano e ad altri cereali.

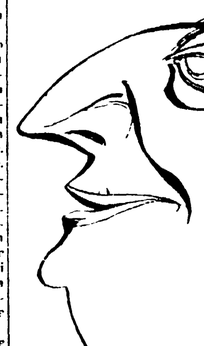
Stalle, ponti, asili

A me sembrava che il Comitato, raccolto in un'aula della Scuola Media di Molinella a decidere un piano di culture per difendere la terra dall'attacco degli agrari e degli azionisti delle Anonime che vorrebbero soltanto predarla, facesse sua la frase che Wright, il vecchio e grande architetto americano, ha scritto sulla casa di Taliesin: «Quello che un uomo fa lo ha». La proprietà che non sia essa stessa lavoro diretto e ricerca di produzione è irrimediabilmente morta nella coscienza degli uomini, e soltanto la nebbia che perde i confini delle riserve di caccia e degli acquitrini. Gli stessi agrari sono fantasmi che vivono lontano, che non hanno occhi per veder fiorire i campi, che nulla sanno della gioia di seminare e di raccogliere con le proprie mani. Non fanno niente, non hanno niente. E la proprietà per loro è ormai soltanto un diritto di telefonare alla Polizia, di armarsi essi stessi: e un delitto che chiama altri delitti.

Calava la sera sulla piccola scuola e un muratore grande e buono come San Giuseppe parlava ancora di stalle, di ponti, d'asili. Sembrava che con le sue stesse mani volesse poggiare sulla tavoletta del banco ov'era seduto le cassette che vedeva rosseggiare nei campi, le fontane allegre dei crociria. «Verranno, verranno», affermava Germanin stringendosi la bocca con la mano, quasi a non farsi scappare il segreto. Poi sorrise a se stesso e imprigionandosi nel mantello per uscire spiegò forte: «Compagni, tutto dipende da noi e dal modo come sapremo lottare».

Scendendo le scale Pirri mi confidò che la sua bambina legge le poesie e le capisce. Se ne meravigliava lui stesso al punto da sospettare ch'io non gli credessi. «Le capisce veramente», mi ripetè. Poi lo vidi allegro, fresco di vita, correre verso la bicicletta, inforcarla spiare per i campi salutandomi con la mano.

ALFONSO GATTO



Un tipo di intellettuale «senza fronte» visto da Guttuso

IL 2 e IL 3 APRILE

A Firenze il Congresso della Cultura Italiana

Il 2 e 3 aprile c. a avrà luogo a Firenze in Palazzo Vecchio il Congresso della Cultura Italiana indetto dal Comitato Organizzatore dell'Alleanza per la Cultura.

Il Congresso, secondo gli intenti ispiratori dell'Alleanza, mira a porre in piena luce i fondamentali problemi organizzativi e istituzionali delle singole attività culturali e a indicare le loro concrete soluzioni.

Sono invitate a un ampio dibattito tutte le più note personalità del mondo scientifico, letterario, artistico.

Nella mattinata del 2 aprile il Congresso in seduta plenaria ascolterà le relazioni. Il pomeriggio e la mattina seguenti saranno dedicati ai lavori delle Commissioni, che si svolgeranno nelle sale di Palazzo Strozzi.

Le Commissioni formuleranno per le specifiche discipline (spettacolo, letteratura, giornalismo, architettura e arti figurative, scuola, scienze e tecnica, economia, statistica, diritto) le proposte atte a garantirne il libero sviluppo.

"CIVILTA'" made in USA

STATI UNITI

Diecimila negri linciati negli ultimi cinquant'anni — Tredici milioni di negri vivono in luoghi separati dalla «razza superiore» — In 10 Stati i negri non possono votare ed in moltissimi altri debbono pagare tasse superiori alle loro possibilità — I capitalisti possono stanziare fondi per sbarazzare l'attività sindacale. (Nel 1944 la General Motors ha stanziato 100 milioni di dollari) — I cinque maggiori «trust» hanno guadagnato 53 miliardi in forniture di guerra — Il costo della vita è aumentato del 20 % e la somma dei salari è diminuita del 10 % — In quattro mesi sono fallite 1315 piccole aziende — Per salvare il salvabile a spese dell'Europa hanno inventato il «Piano Marshall»

ITALIA

35 capi leghe siciliani rapiti e assassinati — Migliaia di risparmiatori piccoli e medi travolti dai crolli in borsa — Il 70 % delle piccole e medie imprese in crisi — In 8 mesi di governo d.c. la circolazione monetaria è aumentata da 530 a 787 miliardi di lire — Il disavanzo del bilancio statale è salito da 300 a 600 miliardi — La lira vale quasi la metà — Il livello della produzione è sceso dal 75 al 65 % — Si licenziano operai perchè viene importato materiale già lavorato — 1 milione e 800 mila disoccupati — 300 mila impiegati statali sotto la minaccia del licenziamento — Campi d'aviazione e basi navali ceduti all'America — Fucilieri di marina in Italia — NELLE COLONIE SONO STATI MASSACRATI: 66 italiani a Mogadiscio e 1 a Tripoli.

SPAGNA

Il dittatore Franco, che vanta una scorta a cavallo di marocchini, da quando è finita la guerra in Europa ed ha sostituito la protezione di Hitler e Mussolini con quella di Truman, fucila in media due patrioti ogni quindici giorni. — Perchè possa continuare nella sua opera di repressione dei movimenti di liberazione nazionale, Stati Uniti e Inghilterra hanno preteso — e le loro pretese sono state esaudite — la cessione di campi di aviazione e di basi navali. — Stati Uniti ed Inghilterra, come hanno già fatto per la Grecia di Tsaldaris, hanno anche promesso «aiuti». — Franco ha perciò fondate speranze di far entrare la sua Spagna nel novero delle nazioni civili che fanno parte dell'ONU

GRECIA

Con gli «aiuti» di Truman (400 milioni di dollari e ufficiali istruttori per il reale corpo degli «Euzones») i fascisti di Atene hanno: scatenato la guerra civile — dal maggio scorso assassinato 358 cittadini — fucilato 1300 patrioti — deportato nelle isole 30.000 uomini e donne — licenziato 15.000 impiegati della amministrazione statale. — In Grecia è stato legalizzato il metodo della decapitazione dei cadaveri dei partigiani. — Il gen. Van Fleet, comandante della commissione militare statunitense, ha affermato che questo metodo «è nelle tradizioni greche».

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Goebbels e la scienza americana

È doloroso vedere fino a qual punto la propaganda dei vari Hearst Bullitt Luce e simili faccia presa sulla mentalità americana. Compreso l'ambiente scientifico e tecnico. Chi ha familiarità con la produzione scientifica statunitense, e ne scorre le pagine delle riviste, non può non restar colpito dal tono anticomunista ed antisovietico che informa editoriali e notiziari. Riviste che avrebbero il dovere di mantenere una serietà scientifica come ad esempio «Science» scivolano con molta anzi troppa facilità in un certo campo politico contribuendo ad aumentare quell'atmosfera di odio che negli S. U. è ormai una prova della nota formula «Imperialismo fase ultima del capitalismo». Con il pretesto di accogliere imparzialmente il parere dei singoli, le riviste scientifiche e tecniche pubblicano però non apologie del nazismo come accadde or non è molto alla rivista «Chemical e Engineering News», che pubblicò lettere di autentici nazisti in difesa della Germania nazista. Ed una rivista d'ingegneria mineraria aveva tempo fa un grande titolo in copertina «Il comunismo minaccia le vostre miniere».

In un mondo travagliato dalla guerra in un mondo in cui la salvezza può sperarsi soltanto attraverso una collaborazione intellettuale e scientifica fra tutte le nazioni, la tristezza e desta preoccupazione questo palese schieramento bellicista della stampa scientifica americana, che non ha riscontro in altri paesi.

Debellato il morbillo

Il morbillo non è di per se una malattia grave, ma se colpisce una puerpera nei primi giorni di gravidanza le conseguenze sono gravi per il neonato che può venire colpito da sordità, da cataratta congenita, malattie di cuore, di tipo cerebrale. Somministrando alla puerpera a gamma globulina sostanza contenuta nel siero normale, ed isolata da plasma sanguigno, si evitano questi pericoli. Anche i colpiti di morbillo traggono vantaggio da una certa dose di gamma globulina.

La telefonovisione in funzione a Mosca

Miniere di ferro in Germania

Non lungi da Brunswick sono stati recentemente scoperti dei nuovi giacimenti di minerale di ferro, valutati in 700 milioni di tonnellate.

Vitamina A sintetica

La vitamina A ha molte applicazioni terapeutiche, poche agisce beneficamente sulla vista e sullo sviluppo, ed aumenta la resistenza alle malattie. Per avere fonti di essa più abbondanti e più accessibili di quelle naturali (specialmente olii di pesci), ne venne studiata la sintesi chimica ed oggi due studiosi olandesi sono stati in grado di produrla in laboratorio. La fabbricazione industriale è già in corso.

Calcolatrici elettroniche

La scienza elettronica trova ogni giorno nuove applicazioni. Anche nel campo delle calcolatrici automatiche, le valvole elettroniche hanno dato risultati sorprendenti. L'ultima novità in materia viene annunciata dalla Università di Cambridge, dove c'è in costruzione una macchina capace di eseguire 10.000 operazioni matematiche al minuto.

Sul raffreddore

Il comune raffreddore è oggetto di intensi studi. E' ormai accertato che il suo agente di propagazione è un virus. Nessun animale si è dimostrato adatto ad essere impiegato come soggetto sperimentale, poichè soltanto l'uomo e lo scimpanzè sono soggetti al raffreddore, e di scimpanzè c'è penuria...